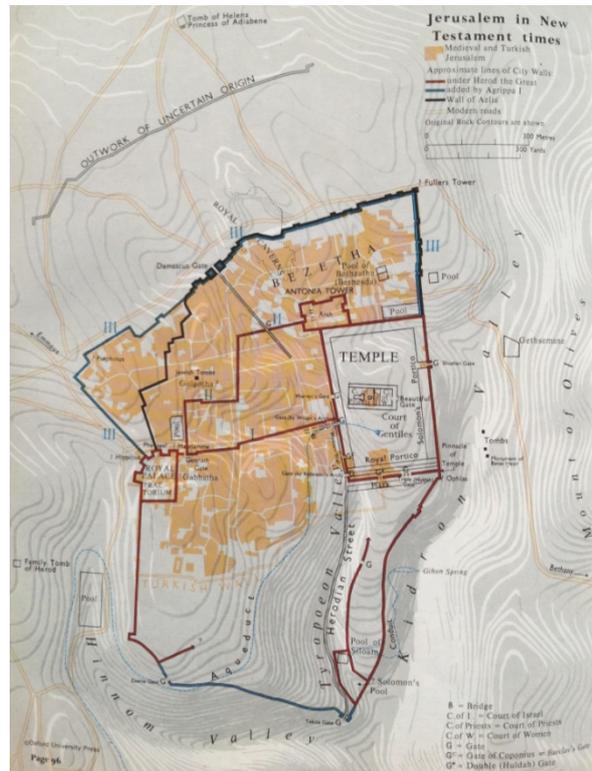


A cura di Silvia Colombo

## I CONFINI DELLA CITTÀ PRIMA E AL TEMPO DI GESÙ

Gli archeologi sono divisi riguardo ai limiti della città di Gerusalemme tra “massimalisti”, secondo i quali essa occupava le colline sia ovest che est fin dal X secolo, e i “minimalisti” che affermavano la limitazione dei confini alla cresta est, cioè alla città di Davide e al monte del Tempio. È ormai convinzione che l'area residenziale era inizialmente limitata alla città di Davide con il tempio dominante a nord.

L'area urbana di Gerusalemme si espanse nell'VIII secolo a.C. Una importante scoperta fu il “Muro largo”, costruito nel tempo di Ezechia come parte di espansione della città (2Cr 32.5). È probabile che a seguito della conquista di Samaria, da parte degli Assiri nel 722 a.C., alcuni gruppi di Israeliti del nord abbiano trovato rifugio in Giuda, contribuendo alla crescita demografica, alla competenza amministrativa, all'elaborazione religiosa. Ezechia preparò la città in vista dell'arrivo degli Assiri di Sennacherib.



Nel 586 a.C. Gerusalemme viene distrutta e la maggior parte degli abitanti deportati in Babilonia; gli esiliati che tornarono dopo l'editto di Ciro, si insediarono entro i limiti della città di Davide, la quale, costruita sulle rovine precedenti, era piccola, senza mura e scarsamente popolata. La sicurezza del nuovo insediamento fu assicurata solo con Nehemia che ricostruì le mura verso la fine del V secolo a.C.

Nei secoli successivi lo sviluppo urbano di Gerusalemme fu lento e graduale: gli indizi archeologici indicano che alla fine del periodo persiano (IV sec. a.C.), così come nel primo periodo ellenistico (III-II sec. a.C.) la città rimase limitata entro i confini della città di Davide.

È con l'avvento della dinastia Asmonea che Gerusalemme inizia ad espandersi verso la collina sud-ovest che divenne il centro municipale e politico della città. Le tracce di questa nuova espansione si hanno già con Giuda maccabeo, infatti, le fondazioni indicano l'ubicazione di edifici residenziali per la classe dirigente: questa parte fu chiamata Città Alta. Sotto Simone l'asmoneo e il suo successore Giovanni Ircano I fu costruito il Muro I attorno alla collina sud-ovest. La popolazione continuò ad espandersi a nord nella Valle del Tyropeion e, probabilmente, alla fine del periodo asmoneo, fu costruito il Muro II. In realtà gli scavi effettuati nella parte nord della città non hanno localizzato nessun resto del Muro II, lasciando tale ipotesi senza una risposta soddisfacente.

Erode il Grande, alla fine del I secolo, trasformò radicalmente l'aspetto architettonico di Gerusalemme, costruendo monumenti, grandi edifici pubblici e privati, seguendo l'innovativa tradizione architettonica ellenistico-romana. La struttura più monumentale fu il Tempio: gli scavi a

ovest e a sud del monte del tempio, hanno portato alla luce testimonianze impressionanti relative alla magnificenza delle mura. Esempio, in tal senso, furono gli enormi sforzi investiti per alzare artificialmente il livello del recinto sacro.

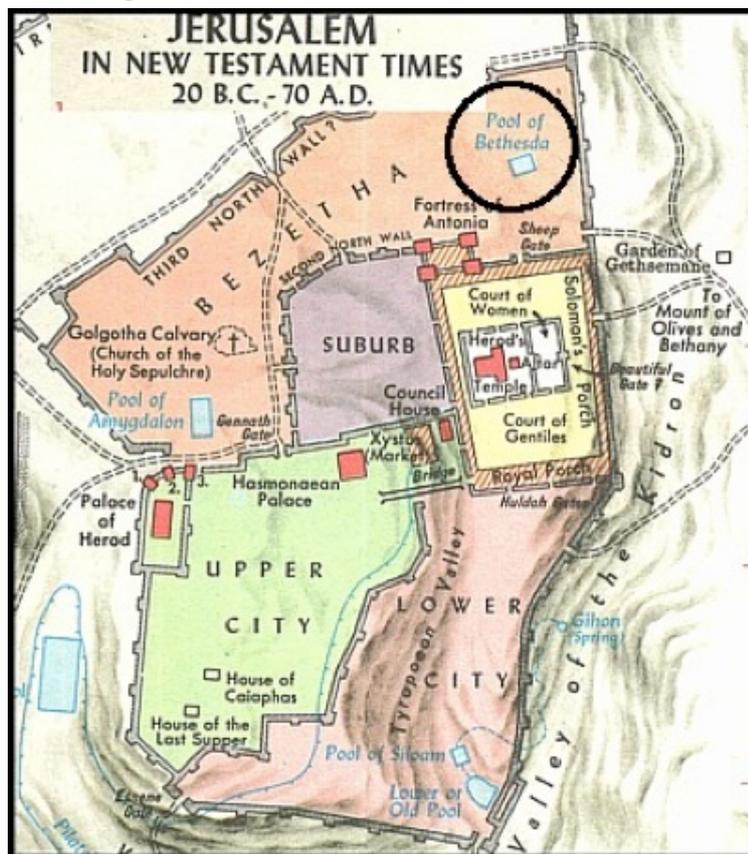
L'espansione della città vecchia continuò durante il regno di Erode e i suoi discendenti, infatti, nuovi quartieri residenziali conosciuti come Città Nuova, si stabilirono sulla collina di Bezetha, che fu circondata nel 41 d.C. dal Muro III da Erode Agrippa I.

Chi giunge oggi a Gerusalemme non può riconoscere la città che Gesù ha visto.

I testi antichi che parlano di Gerusalemme sono essenzialmente quelli di G. Flavio nel suo scritto "Guerra giudaica", dove riporta anche la situazione anteriore al 70, ma la città che egli conosce è però posteriore al tempo di Gesù: per es. riporta come la città sia stata ingrandita dal re Erode Agrippa, specialmente con il quartiere di Bezetha, a nord del tempio.

Il punto più contestato è l'area a nord della città, che si estende fino al "terzo muro" di Giuseppe, costruito da Erode Agrippa, la cui posizione è molto discussa. Si sa che il Golgota, una cava di pietra abbandonata, era a quel tempo utilizzato come cimitero. Era dunque al di fuori della città, all'esterno del secondo muro, che non doveva superare di molto l'estremità a nord della spianata del Tempio. Il Pretorio di Pilato deve essere situato nell'attuale Cittadella, dove si trovava il palazzo di Erode. Il potere romano occupava sistematicamente i palazzi dei regnanti, per mostrare come li avessero sostituiti. Il sito del pretorio si trova dunque sotto la Cittadella dove oggi sorge il museo.

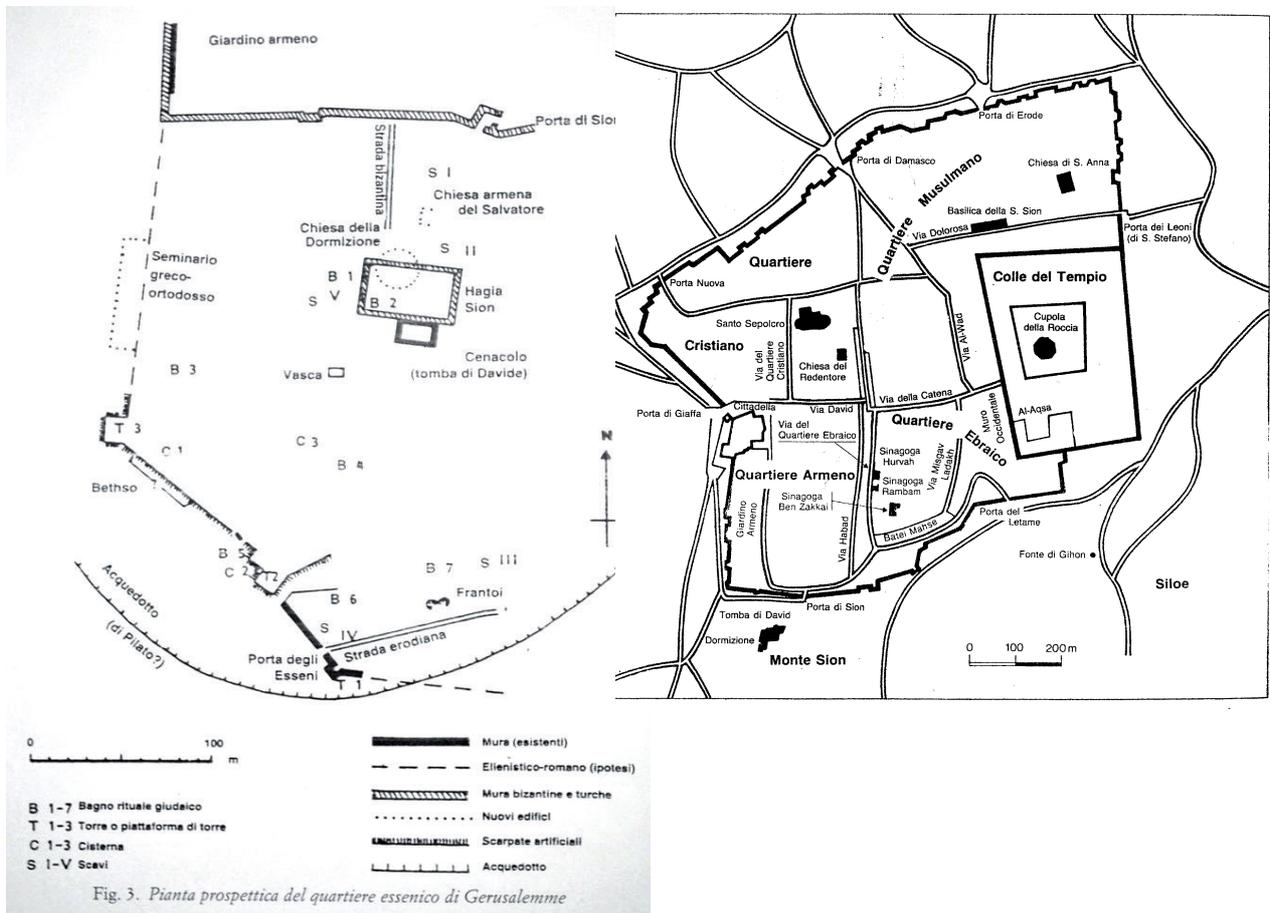
A est della Città Vecchia, la spianata del Tempio non è cambiata dal tempo di Erode. A sud, invece, la città scendeva fino al bacino di Siloe, come nell'antica città di Davide, poi risaliva sulla collina ovest, includendo l'area attuale di S. Pietro in Gallicantu e tutta la piana della sommità: il Cenacolo, la chiesa della Dormizione e il seminario armeno. Di là si risaliva verso nord fino alla Cittadella, sovrastando la Geenna. Sulle pendici c'erano modeste abitazioni collegate da strade a gradini, come si potrà vedere ancora sotto S. Pietro in Gallicantu. Al contrario, il pianoro superiore era riservato alle lussuose dimore, tra le quali si inserisce il palazzo del sommo sacerdote Caifa. Il Cenacolo doveva appartenere ad una ricca abitazione, che possedeva una sala al piano superiore capace di accogliere un pranzo di almeno 12 persone.



L'ubicazione delle porte della città non deve essere cambiata di molto. Quella che domina la fonte di Gihon è sempre stata necessaria, così quella vicina al bacino di Siloe: l'accesso all'acqua era indispensabile. La porta vicino al Santo Sepolcro è discussa. Due porte comunicano direttamente con la spianata del Tempio: a nord la porta di Beniamino o porta delle Pecore, non lontano dalla

piscina di Betzatà, e a est, la Porta Bella o Porta d'oro. Questa porta oggi murata, dava sul monte degli Ulivi e sulla strada di Gerico. È certamente attraverso una di queste due porte che Gesù è entrato, il giorno delle Palme. Infine G. Flavio menziona una Porta degli esseni che doveva trovarsi vicino all'angolo sud-ovest e dava sulla strada di Ebron.

## PORTA DEGLI ESSENI



Il quartiere degli esseni era in antichità molto organizzato: lo indicano tutta una serie di manufatti ritrovati durante le ricerche; il segmento in grassetto sono le parti di mura ritrovate ed esistenti tutt'oggi e che vedremo sul sito della porta. Esse presenta tre soglie (vd. vista extra muros), quella più in alto di epoca bizantina, mentre quelle più in basso risalgono al tempo di Aelia Capitolina.



Gerusalemme: i resti della «Porta degli esseni» che guarda verso la valle della Geenna.

La porta degli esseni oggi si trova all'interno del cimitero protestante, all'inizio della scarpata rocciosa della collina sud-occidentale di Gerusalemme, per noi definita come il "Sion cristiano". La testimonianza di Giuseppe Flavio nel testo la "Guerra Giudaica" è l'unica menzione della porta degli esseni finora conosciuta in una fonte storica.

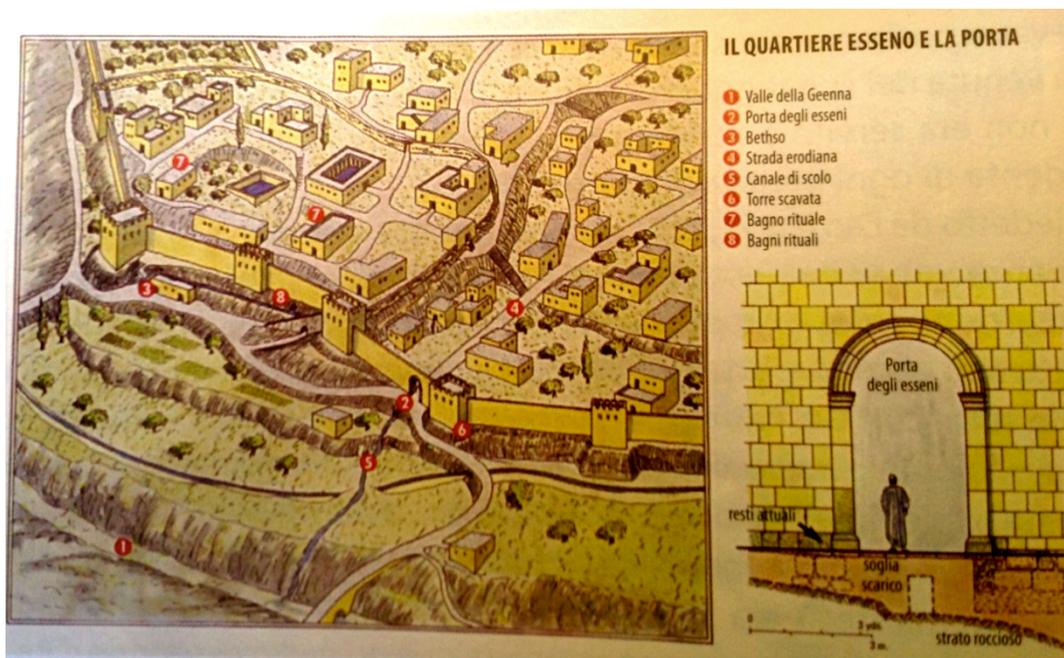
Gli scavi in quest'area hanno avuto un lungo corso, già F.J.Bliss fece il primo grande lavoro a fine ottocento, ma la conferma dell'antichità dell'area giunsero con una nuova indagine archeologica avvenuta tra il 1979 e il 1985 da padre Pixner. Il muro e la porta risalivano al I secolo d.C e la porta corrispondeva esattamente a quella menzionata da Giuseppe Flavio come «Porta degli esseni». È l'ingresso in città più vicino che conduce all'area del cenacolo: fu qui, in questa guest house (casa degli ospiti), adiacente al quartiere esseno, che Gesù celebrò l'ultima cena. Fu qui che apparve ai discepoli la sera della domenica di pasqua e fu qui che avvenne la discesa dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. Fu qui che la prima comunità cristiana si stabilì sotto la guida dei membri della famiglia di Gesù, conosciuti col nome di "nazorei". Fu questo l'inizio della comunità giudeo-cristiana di Gerusalemme.

## MIQWOT

Miqwot: vasche con sette gradini per il bagno lustrale. Per il rituale ebraico della purificazione è fondamentale poter disporre di una raccolta di acque, una *miqwah*, vale a dire un serbatoio pieno di acqua. La parola indica acqua che si riversa portandola da fuori e non manualmente, ma direttamente o con un condotto da una sorgente: deve essere acqua viva e non stagnante.

La prima volta che si trova la parola *miqwah* nella Torah è al c. 1 del libro della Genesi, per la raccolta di acque formata sulla terra nel terzo giorno della creazione ed è la vasca piena d'acqua di tutti gli oceani e del mare: «dio chiamo l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E dio vide che era cosa buona» (gen. 1.10). Le vasche avevano 7 gradini, prolegomeni di allegoriche tappe d'illuminazione e iniziazione: alla fine dei 7 giorni di questa creazione, ricomincerebbe il processo su un livello più alto in un'evoluzione verso il divino, con ulteriori rivelazioni. L'immersione era da praticare prima di ogni attività connessa al sacro e la scrittura; il Talmud chiama esseni ed altri *tovelei shaharit*, i «bagnanti dell'alba».

Scavi archeologici finora hanno trovato ben 48 miqwot vicino la grande scalinata che conduce nel complesso del Tempio, varie a Qumran, Cafarnaò, Masada .



## IL MONTE SION

Oggi il Monte Sion indica la parte della collina occidentale che si estende dietro il muro meridionale della Città vecchia, nell'area della Porte di Sion; esso è delimitato a ovest e a sud dalla Valle dell'Hinnon e a est dalla valle del Tyropeion. All'epoca dell'AT il monte Sion era la collina orientale; Davide «prese la rocca di Sion, che ora è nota come Città di Davide» (2Sam 5.7).

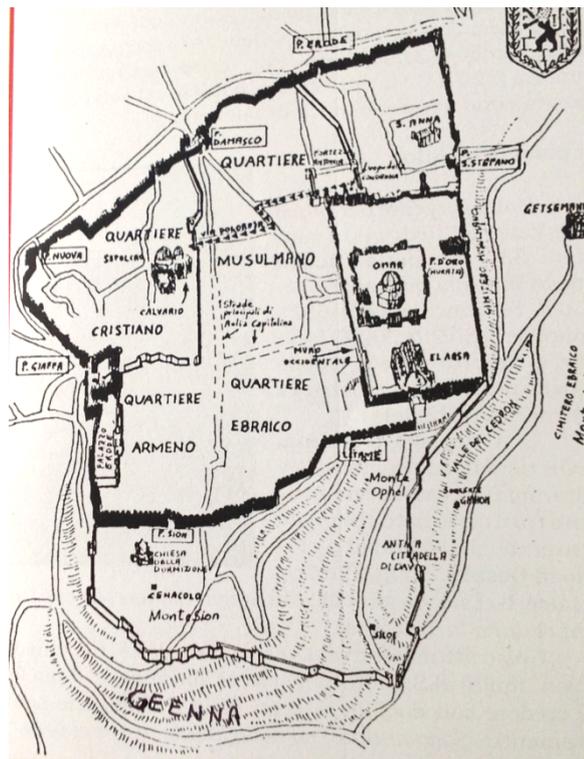
Il nome cambiò nel IV sec. d.C., probabilmente a causa di passi come quello di Mi 3.12: «Sion sarà arata come un campo e Gerusalemme diverrà un mucchio di rovine se la collina orientale era il e il Monte del Signore (cioè il monte del Tempio) un'altura selvosa». Il profeta intendeva dire la stessa cosa in 3 modi diversi, ma i cristiani, come il Pellegrino di Bordeaux (333 d.C.) che cita il testo, l'intesero come una descrizione delle due colline su cui è costruita Gerusalemme, ossia, se la collina orientale era il monte del Tempio, Sion doveva essere la collina occidentale.

Nel corso della lunga storia di Israele, la localizzazione di quello che si suppone sia stato il monte Sion è cambiata parecchie volte. Il primo Monte Sion era in origine una fortezza gebusea conquistata da Davide attorno all'anno 1000 a.C. (2Sam 5.7-9). Si ergeva sopra un'alta roccia sovrastante la sorgente del Gihon. Lì Davide eresse una tenda, sotto la quale portò l'Arca dell'alleanza con una solenne processione partita da Baalà di Giuda, come simbolo dell'unione delle 12 tribù. Suo figlio Salomone costruì un tempio sulla collina a nord di questa roccia.

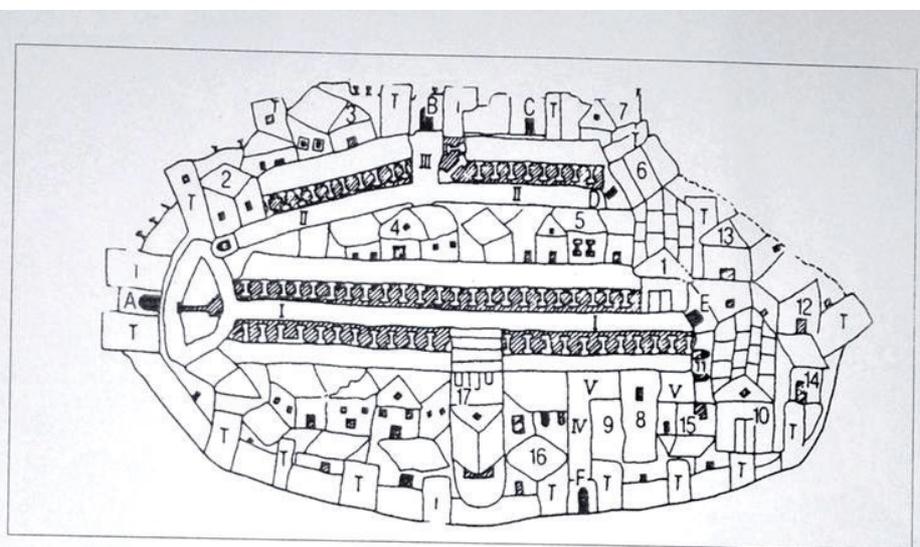
Il secondo Monte Sion, quello su cui si ergeva il tempio, era l'abitazione di Dio, la dimora in cui Dio viveva in mezzo al suo popolo. Il secondo tempio fu distrutto nel 70 d.C., ma l'idea di Sion sopravvisse alla distruzione del suo simbolo costituito.

Verso la fine del I secolo della nostra era, la collina sud-occidentale di Gerusalemme prese il nome di Sion: la terza Sion. La comunità cristiana primitiva vedeva in quella collina attorno al Cenacolo, la culla del proprio movimento messianico, perché era il luogo delle origini cristiane. Probabilmente queste persone erano convinte, come lo era Giuseppe Flavio, che questo fosse il primo Monte Sion, quello dove si ergeva la fortezza di Davide, il che è archeologicamente errato: la fortezza conquistata da Davide si trovava sopra la sorgente di Gihon, nell'Ophel.

Dopo la caduta di Masada, il gruppo di giudeo-cristiani fuggito a Pella ritornò a Gerusalemme nell'anno quarto dell'imperatore Vespasiano (73 d.C.). Sant'Epifanio testimonia che alla distruzione del 135 d.C. era rimasta solo una chiesa-sinagoga come antica casa degli Apostoli, che sembra sia da identificare con le mura dell'attuale Tomba di Davide, sotto il Cenacolo. Nel 1951, l'archeologo Joseph Pinkerfeld trovò sul Monte Sion i resti di una sinagoga e giunse alla conclusione che l'edificio era stato costruito dopo il 70 d.C. a differenza delle altre sinagoghe, questa non era rivolta verso l'area del tempio distrutto, bensì verso il luogo della resurrezione (attuale chiesa del S. Sepolcro). La prima basilica nel IV secolo, costruita nel 340 d.C. circa da Massimo, vescovo di Gerusalemme sul sito tradizionale dell'ultima cena, si chiamò la Santa Sion.



La mappa di Madaba risalente al 570 d.C. è un mosaico pavimentale ritrovato in una chiesa bizantina di Madaba (28 km da Amman), che mostra la chiesa della S. Sion nella parte sud di Gerusalemme, a sud del Cardo; essa fu distrutta dai Persiani nel 614. Alcuni resti della chiesa furono trovati durante la costruzione della chiesa della Dormizione a sud della porta di Sion nel muro della città vecchia. Ricostruzioni della chiesa di Sion furono proposte in base ai reperti degli scavi, ma sono molto ipotetiche visto la loro frammentarietà. Venne ricostruita da Modesto e poi distrutta dal sultano d'Egitto nel 1009; nel XII secolo i Crociati incorporarono queste rovine nella chiesa di S. Maria sul monte Sion e costruirono l'attuale sala superiore (Cenacolo). Chiamata "Madre di tutte le chiese" a tre navate, si suppone che in quella a nord c'era il ricordo della morte di Maria e da quella a sud si saliva alla sala superiore del Cenacolo. Dopo la partenza dei Crociati, affidato ai Siriani il Cenacolo subì abbandono e rovina. Nel 1335 i Francescani, per intervento di Roberto d'Angiò, restaurano il Cenacolo e costruirono qui il loro primo convento. Nel 1551 furono cacciati ed espropriati dai musulmani che, insieme ad alcune famiglie ebraiche si appropriarono delle sale sottostanti il Cenacolo, rivendicando la "Tomba di Davide", in quanto riconosciuto da loro come profeta. Il Cenacolo fu convertito in moschea e ne fu rigorosamente vietato l'accesso ai cristiani. La severità della proibizione venne in parte mitigata nel secolo scorso, infatti fu permesso ai cristiani di visitare il luogo, restando però la proibizione di celebrarvi la Messa. Oggi ne controllano l'entrata gli israeliani, permettendo la visita, ma applicando lo «statu quo» che impedisce qualsiasi funzione liturgica.



26. Veduta schematica di Gerusalemme nella pianta di Madaba (secondo G. KROLL).

- |     |  |    |   |
|-----|--|----|---|
| A   | Porta di Neapolis - Porta di Damasco - Bab el-'Amud    | 1  | Nuova chiesa della Madre di Dio «Nea Theotokos» |
| B   | Porta di Beniamino - Porta di Stefano - Porta di Maria | 2  | Palazzo dell'imperatrice Eudossia               |
| C   | Porta Speciosa - Porta di Susa - Porta Aurea           | 3  | Chiesa di Betesda                               |
| D   | Cisterna di Geremia                                    | 4  | SS. Cosma e Damiano (?)                         |
| E   | Porta di Sion  | 5  | Sancta Sophia - Chiesa del Pretorio             |
| F   | Porta di Giaffa - Bab el-Chalil                        | 6  | Scala per la piscina di Siloe                   |
| T   | Torri  | 7  | Basilica della Croce - Pinnacoli del Tempio     |
| I   | Strada principale e del mercato - Cardo maximus        | 8  | «Torre di Davide» - Torre Phasael               |
| II  | Via triumphalis - Tarik el-Wad - Strada della valle    | 9  | Torre di Marianna                               |
| III | Tarik Bab Sitti Marjam - Inizio della «Via dolorosa»   | 10 | Basilica di Sion                                |
| IV  | Decumanus - Strada della Decima Legione                | 11 | Entrate delle porte                             |
| V   | Strada per la chiesa di Sion                           | 12 | S. Petrus in Gallicantu - Palazzo di Caifa      |
|     |  | 13 | Chiesa di Siloe                                 |
|     |  | 14 | Cenacolo  |
|     |  | 15 | SS. Ciro e Giovanni                             |
|     |  | 16 | Battistero                                      |
|     |  | 17 | Chiesa del Santo Sepolcro                       |

## LA TOMBA DI DAVIDE

Risale all'epoca crociata il ritrovamento del cenotafio che sarebbe poi stato indicato come la Tomba di Davide. Nel 1100 circa, a causa di un crollo di un muro della chiesa del Cenacolo, erano state scoperte ricche tombe che si riteneva fossero di Davide e Salomone. Cominciò una contesa a tre sul luogo, dal momento che anche i musulmani venerano Davide come un profeta.

Inizialmente, anche dopo la caduta del Regno Crociato, furono i cristiani a mantenere il controllo del complesso: grazie agli auspici dei sovrani di Napoli, nel 1335 i francescani poterono acquistare il Cenacolo. Ma, al piano di sotto, la Tomba di Davide restava un santuario musulmano. Nel 1550 circa, i frati vennero espulsi.

Con la guerra del 1948 questa parte di Gerusalemme è passata sotto il controllo israeliano e la Tomba di Davide è diventato un luogo dell'identità ebraica, con l'apertura di una scuola rabbinica all'interno. L'aspetto paradossale è che la ricerca archeologica ha mostrato come sia molto improbabile che questo luogo sia la tomba di Davide. Nella Bibbia, nel primo libro dei Re, si racconta che il re Davide fu sepolto nella città di Davide, nell'area dell'Ophel.

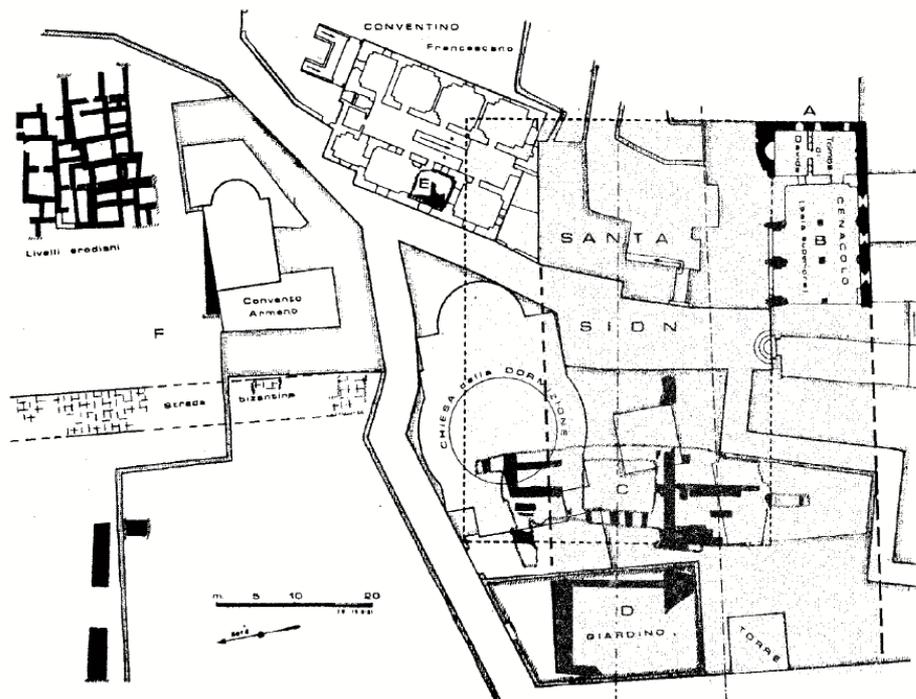
Nel 1938 a ovest della chiesa della Dormizione fu trovato una parte di muro che includeva una porta e due colonne che apparentemente erano associate con la chiesa bizantina di S. Sion. I presenti muri della cosiddetta "tomba di Davide" sul monte Sion, incorporano sezioni di antiche costruzioni che consistevano di larghe pietre, probabilmente i resti di una sinagoga orientata verso il monte del Tempio. Nella sua origine l'edificio aveva un pavimento in pietre, ma in un secondo momento il pavimento fu coperto con un mosaico a disegni geometrici.

## LA BASILICA DELLA DORMIZIONE

La basilica costruita dai Crociati aveva raccolto in un unico edificio il luogo del transito di Maria e il Cenacolo. Tale edificio non resistette alla fine del regno latino in Gerusalemme e al ritorno dei musulmani cadde in rovina. Anche il sopraggiungere dei francescani non permise di salvaguardare la tradizione del *Somnium Mariae*, ma la preoccupazione maggiore fu rivolta al Cenacolo.

Fu il sultano ottomano alla fine del XIX secolo che donò il luogo della Dormizione di Maria all'imperatore tedesco Guglielmo II, il quale fece costruire la chiesa. Consacrata nel 1910, è affidata ai monaci benedettini tedeschi della Congregazione di Beuron (dal 1906) caratterizzati da un singolare amore per l'arte religiosa ispirata ai canoni dello stile bizantino.

Dal 1957 la chiesa è eretta a basilica minore e la comunità monastica ivi residente dipende direttamente da Roma. Nella cripta circolare è conservata una statua di Maria sul letto di morte, indice di come la tradizione abbia immediatamente riconosciuto l'apporto mariologico alla fede, indicando il luogo della morte della Madonna.



## CARDO

Dentro la porta di Damasco, al livello della sua entrata fu scoperta una sezione di una piazza pavimentata (30 x 10m) databile al tempo di Aelia. Il pavimento probabilmente faceva parte di una piazza interna con un pilastro in mezzo, dipinto nella mappa di Madaba proprio vicino la porta nord di Gerusalemme.

Nel 1970 fu scavata l'attuale Beth ha-Bad street. Le pietre del pavimento trovato sono probabilmente resti del Cardo, la maggior strada che attraversava la città. Una fila di colonne correva lungo i lati della strada che divide Gerusalemme in due. I resti si trovano lungo il corso della via dei giudei e Habad Street che divide il quartiere giudaico da nord a sud; alcune colonne usate nel muro del Bazar possono essere identificate come colonne del Cardo. La sezione del Cardo portata alla luce è di 200m.

La strada era divisa da due file di colonne con una larga strada centrale e con una via di passaggio coperta (stoa) sull'altro lato. I tetti della stoa, che non sono rimasti, erano fatti di travi di legno coperti con tegole e declinavano verso il centro della strada. Lungo la parte ovest della parte sud del Cardo sul lato della strada parecchi negozi furono ricavati nella roccia.

La parte del Cardo venuta alla luce nel quartiere giudaico fu costruita durante il regno di Giustiniano (527/65) che volle anche l'edificazione della chiesa di Nea sulla continuazione della parte nord del Cardo.

